

Nonostante gli impegni scolastici, abbiamo sfidato le tante difficoltà organizzative per ricercare, elaborare i tanti dati che abbiamo raccolto e che, aspettano di essere messi insieme per rispondere alle nostre curiosità sul progetto che abbiamo scelto di monitorare. Obiettivi del nostro lavoro sono: porlo all'attenzione della comunità a partire da quella scolastica, in modo da far conoscere ciò che Altamura può offrire e comprendere i passaggi burocratico-amministrativi che hanno portato l'Amministrazione Comunale a realizzare il progetto finanziato dall'Unione Europea attraverso le politiche di coesione. Dalle ricerche fatte presso Archivio biblioteca museo civico abbiamo scoperto che, il palazzo che risale al 1400, è nato come monastero ma nel corso degli anni è stato usato come orfanotrofio, come scuola materna ed elementare e successivamente è stato rilevato dal Comune di Altamura. Abbiamo reperito fonti informative sul sito opencoesione.gov.it, abbiamo fatto ricerche su google, sui siti delle testate giornalistiche locali, presso la sede della biblioteca comunale su fonti bibliografiche, attraverso incontri con esperti. Abbiamo approfondito il tema degli opendata e analizzato dettagliatamente la scheda del progetto su opencoesione.gov.it da cui abbiamo attinto i dati per il nostro monitoraggio: **Natura:** Infrastrutture recupero, **Tema:** Cultura e turismo altra assistenza per migliorare i servizi turistici, **Territorio:** Altamura, **Soggetti:** programmatore: Regione Puglia, **Attuatore:** Comune di Altamura, **Beneficiario:** Comune di Altamura, **priorità qsn:** valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo, **obiettivo generale:** valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile, **Obiettivo specifico:** aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali, **Ambito di programmazione:** fondo europeo di sviluppo regionale (fesr)fondi strutturali relativi alla programmazione 2007-2013, **Programma** por conv.fesr puglia, **Asse IV:** risorse naturali e culturali per attrattivitàe sviluppo, **Obiettivo operativo:** promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale. **Nel BURP** abbiamo reperito, i dati relativi alla delibera n. 917 del 26 maggio 2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le procedure per la definizione del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta, fissando tra l'altro la dotazione delle risorse allocate su ciascuna delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 al fine della ripartizione di tali risorse per ciascuna delle dieci Aree Vaste, ammontanti complessivamente a 340 milioni di Euro tra i quali sono previsti **€ 3.066.426,96 stanziati per il recupero dell'antico Monastero di Santa Croce in Altamura.**

Questo documento ha rappresentato il punto iniziale della ricerca perché rappresenta il momento burocratico-amministrativo a partire dal quale sono stati deliberati i finanziamenti. **In conseguenza di tale deliberazione della Giunta regionale, il Consiglio comunale di Altamura,** con deliberazione di G.C. n. 55 del 28.04.2010 approvava il progetto preliminare dell'intervento; con Determinazione Dirigenziale n. 853 del 06.07.2010, sulla base del progetto preliminare, ha stabilito di procedere alla scelta del

contraente per la progettazione definitiva ed esecutiva e per l'esecuzione dei lavori in questione; con determ.ne dirigitale n.184 del 21.02.2011, ha proceduto all'aggiudicazione dell'appalto relativo all'intervento in questione alla ditta CO.RES. S.r.l. da Altamura, per un importo complessivo contrattuale di € 2.327.809,00 oltre IVA di cui € 2.167.809,00 per lavori, attività di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed € 160.000,00 per oneri della sicurezza; con determ.ne dirigitale nr. 1785 del 22/12/2011 si approvava il progetto esecutivo munito del parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari; con determinazione dirigenziale n.1760 del 16.12.2011 si autorizzava il subentro della Società Gruppo GE.DI S.r.l. all'originario appaltatore per effetto della cessione, da parte di quest'ultimo, del ramo d'azienda consistente nell'esercizio di attività di restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni Culturali ed Ambientali. Inoltre dai siti web delle testate giornalistiche locali abbiamo ricavato i dati dello studio di architettura che ha curato il progetto esecutivo e che evidenzia come committente il Comune di Altamura e come Progettisti l'ing. Michele Cappiello, arch. Pietro O. Di Chito, arch. Gaetana Di Ciommo, arch. Fernando Russo (capogruppo), ing. Donatangelo Squicciarini, arch. Vitamaria Tragni, consulenti geol. Caterina Stea, ing. Carmelo Cozzo. Il fabbricato occupa un intero isolato e prima dell'intervento di recupero, era il risultato di continue trasformazioni ed accorpamenti, a cominciare dalle strutture quattrocentesche, fino alla definitiva sistemazione ottocentesca ed alle trasformazioni occorse negli anni '50 e '60 del '900. Abbiamo scoperto anche che è presente la chiesa dedicata alla Santa Croce priva però di prospetti sulla via pubblica. Dall'esame della relazione tecnica dello Studio di architettura oltre a visionare le planimetrie della struttura, abbiamo appreso le tecniche di costruzione, i materiali utilizzati per il recupero e lo stato di degrado in cui la struttura versava. Durante i lavori, che hanno avuto inizio l'11 gennaio del 2012, è stato ritrovato il pavimento in basole originario, detto a "chianche", boccagli di pozzi e botole di accesso a vani interrati sino ad oggi nascosti. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa altamura "Gruppo Ge. Di." . La consegna dei lavori è avvenuta in data 04.01.2012. Con la nostra ricerca vogliamo monitorare l'effettiva realizzazione dell'Ostello e il suo futuro utilizzo.